Anno VI — N. 162 Udine, Giovedì-Venerdì 19-20 Luglio 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

PREVIDENZA E RISPARMIO

Di questi giorni a Parigi la Società di previdenza tiene adunanze aventi lo scopo di studiare i mezzi più acconci per ispirare e generalizzare il sentimento e l'idea del risparmio.

L'on. Lazzatti, al quale tutti riconoscono una grande competenza in cosifatte questioni si distingue nelle suddette adunanze, le quali auguriamo che abbiano buon esito. E l'augurio nostro è figlio della convinzione che il sentimento del risparmio, tradotto in pratica, possa rimediare a tante sciagure che affliggono l'individuo, la famiglia e la società.

E' un fatto che l'uomo il quale si avvezza a metter da parte qualche soldo tutti i giorni, viene presto a trovarsi in condizione di lottare contro l'avversità le quali inesorabilmente lo trarrebbero in rovina quando lo cogliessero impreparato.

Il *nolite cogitare de crastino* va inteso nel senso che dobbiamo tenerci lontani da una eccessiva preoccupazione dell'avvenire la quale ci sia consigliera di atti lesivi della giustizia o contrarii alla carità, ma non innalza per nulla l'improvidenza, la spensieratezza a dogma della vita economica dell'uomo.

Però, nel mentre auguriamo che le su accennate adunanze abbiano un effetto corrispondente alle buone intenzioni di molti che le caldeggiano, non possiamo dissimulare il timore che tali questioni accademicamente trattate e scientificamente discusse restino allo stadio di teoria, nè abbiano pratica ed efficace soluzione.

Peorcchè, come saviamente avverte il *Cittadino* di Genova, ci sembra che anche in fatto di risparmio, la teorica e il dottrinarismo abbiano preso il posto di quella semplicità, di quella chiarezza che provengono dal principio religioso, dal sentimento morale, dal senso comune.

Temiamo infine che per eccitare gli operai al risparmio si usino teorie troppo astratte, che non sono comprese dai più, o che poco o nulla valgono in pratica.

Pinocchè la risultante di teoretici aforismi, o di scientifici assiomi, la previdenza è una virtù che si poggia sul vivo sentimento morale, essendo che la legge morale e la legge cristiana prescrivono all'uomo due cose essenzialmente morali ed essenzialmente economiche, gli impongono cioè di provvedere al presente e di prevedere l'avvenire.

In ciò sta la base della previdenza, e quindi del risparmio, poichè ciò che avanza all'uomo, specialmente laborioso e sfornito di beni di fortuna, costituisce naturalmente quel piccolo peculio che puossi davvero chiamare frutto morale, se non lo si vuole appellare religioso, come si potrebbe a tutta ragione. Nelle adunanze di Parigi si è parlato a lungo delle casse di risparmio. Ebbene, noi vorremmo che in cotesti istituti oltre la compilazione di un resoconto finanziario si istituisse una regolare statistica morale, la quale dimostrerebbe a colpo d'occhio quale genere di persone ha la virtù della previdenza ed effettua un vero risparmio.

Si vedrebbe che sono gli operai più religiosi e morali, i domestici più fidati ed onesti, e in modo particolare le donne più massaie e casalinghe, che fanno maggiori depositi nelle casse di risparmio. Senza tante teorie economiche, senza tante discussioni scientifiche, senza tanti eccitamenti accademici, l'uomo morale, vale a dire l'uomo che sente la forza del dovere più che lo stimolo del bisogno e del piacere, è quello che a costo ancora di sacrifici e di privazioni mette in serbo l'obolo pel giorno della vecchiaia e dell'impotenza.

E in guisa speciale la buona massaia, l'umile fantesca, la povera cucitrice, risparmiando il soldo ed anche il centesimo, fanno le tante volte meravigliare i loro eredi, che fra le poche masserizie avute trovano uno o più libretti della Cassa di risparmio con parecchie centinaia e anche migliaia di lire depositate.

La parsimonia è una virtù eminentemente cristiana che non crea ma diminuisce i bisogni e quindi inspira l'altra virtù della previdenza, quasi può dirsi senza accorgersene e senza avvertirla. Ma è un controsenso il volere ispirare la parsimonia, la previdenza e il risparmio all'operaio, dopo che non gli si dice mai altro se non che egli deve godere come gli altri, e quando gli si presentano mille occasioni di sciupare il poco che guadagna. Moralizzate l'operaio e lo avrete reso previdente.

MARTIRI ITALIANI IN AFRICA

Il *Roma* di Napoli scrive:

« Da una lettera dal Cairo, scritta da persona *bene informata*, abbiamo la dolorosa notizia che quattro dei missionarii prigionieri del Mahdi sono già morti per gli stenti e le privazioni. »

Una notizia analoga è già corsa alcuni giorni fa sui giornali esteri e fu riportata anche da qualche giornale italiano. Ora il *Roma* la confermerebbe, se è vero che esso abbia attinto da una lettera proveniente dal Cairo.

Quand'anche la notizia non si confermasse è però assai verosimile, attesa la condizione di schiavi in cui si trovano i Missionarii italiani, attesa la stagione, attesa la crudeltà del padrone.

Se è da compiangere assai la morte di quattro apostoli sia perchè i loro meriti avrebbero dovuto invece conciliare loro benevolenza e favori, sia per gli immensi benefici che dalla loro carità sarebbero derivati a popoli degradati e barbari, conviene però riguardarla con pensiero cristiano e vedere in essa la più bella corona delle anime cristianamente forti, il più bel decoro del Cattolicismo e del sacerdozio.

Coloro, che o cattivi o stolti, vomitano ad ogni ora insulti e calunnie contro il prete, abbassino l'occhio procace. I preti muoiono apostoli del Vangelo e della cristiana civiltà, mentre essi consumano il giorno a vaneggiare convulsivamente per smania di novità malsane e per sete di potenza, di influenza, di uffici elevati e via dicendo. E questo è brutto egoismo, tanto più brutto se si guarda in confronto dell'abnegazione del prete, che muore martire sul campo delle missioni.

Ma lasciando in disparte questa considerazione, che basta aver accennato per confondere i pretofobi, dobbiamo rinnovare i lamenti contro il *governo*. Il *signor* Pasquale Stanislao Mancini ha lasciato che per molte settimane parlasse tutta l'Europa dei Missionari fatti schiavi dal falso profeta, prima di far pure un cenno da cui si potesse arguire che egli lo avesse saputo.

Trattavasi di italiani, eppure la diplomazia italiana si è fatta viva solo molto tempo dopo della diplomazia inglese. Ed ora che corre funesta voce di morte, che cosa fa la diplomazia italiana? che cosa fa il signor Pasquale Stanislao Mancini? Egli, così fecondo di parole, non ne trova neppure una per far sapere agli italiani, che farà usare diligenza nel ricercare se sia vera o falsa quella notizia, la quale getta nella costernazione le famiglie dei missionarii, che torna amarissima a tutti gli italiani, che non sono indegni della loro patria.

Forse l'on. Pasquale Stanislao Mancini si sveglierà entro qualche settimana dai suoi profondi sonni; forse dopo che la diplomazia inglese si sarà occupata di questo doloroso affare anche il ministro italiano degli affari esteri si degnerà di far sapere che ha scritto due righe anch'egli; ma se questo sia aver cura del decoro della patria, se questo sia attendere con sollecitudine agli interessi e all'onore degli italiani, lo dica chi ha fior di senno.

Se in paesi lontanissimi si torce un solo

153 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Enrico si gettò fra le braccia di Berta.

— Le ceneri della mia casuccia ingrassarono la landa, diss'ella, i giusquiami, le digitali crescono nel luogo ove io dormiva....

— Dammi questi fiori, questi fiori rossi, domandò il bambino stendendo le mani.

— No, questi no! sclamò Jago; il loro succo è velenoso, è terribile, il campo del delitto non produce che veleno.

— Ove conducesti questo fanciullo? domandò la filatrice.

— Dal villaggio della marchesa alla Torre Rotonda, dalla grotta al luogo ove siamo.

— E' una via di spine e di lagrime, mormorò la mendicante. Tu non hai più bisogno di dirmi a qual parte saranno diretti i tuoi passi.... Io ti seguirò fino alla quercia dei *Dodici-arcieri*.

— Berta! sclamò Jago.

— Credi tu che io ignori qualchecosa? soggiunse la filatrice. Or ora io invocava la vendetta sui lupi di Brézal in nome di colei della quale tu consolasti l'agonia.

— Questa volta, disse il bambino, io camminerò come un uomo.

— Non è lontano, mormorò il Raffinatore, tu scorgi di qui i tronchi biancheggianti degli alberi della foresta di Brézal.... la *foresta bianca* come vien chiamata.

Cinque anni eran trascorsi dacchè Jago aveva battuto il sentiero rovinato dalle pioggie, trascinando verso il bosco la marchesa Marcella e la povera filatrice. Le ricordanze del passato opprimevano il povero giovinetto, che camminava a testa china.

Berta recitava la sua corona, Enrico saltava lungo il sassoso sentiero.

Il giorno tramontava; gli ultimi splendori del sole morente tingevano qua e là di viva porpora i grossi tronchi d'albero. Sotto un folto di piante in cui stormiva il vento, una capanna di zoccolaio finiva di cadere in rovina. A qualche passo di distanza una quercia vigorosa, quantunque colpita da una folgore, ergeva la superba sua cima al disopra degli alberi minori. Sulla rugosa corteccia della pianta una mano inesperta avea con un coltello intagliate profondamente le parole: « *Quanto è dolce il mio supplizio!* » Appiè della quercia, e come se tentassero di nascondere queste cicatrici, crescevano rosai i cui lunghi rami s'aggrappavano ai rami più bassi del re della foresta di Brézal.

La filatrice cadde ginocchioni, mentre Jago diceva ad Enrico:

— Qui è la tomba della marchesa Marcella, bisogna pregare, angelo mio!

Il fanciulletto obbedì. Mezzo nascosto fra i rosetti, cogli occhi rivolti al cielo, le mani giunte, ei pareva la più pura incarnazione della preghiera. Che diceva egli a Dio? gli eletti lo sapevano. Senza dubbio ei non aveva capito la leggenda della giovane marchesa e di suo figlio, ma, per essere commosso gli bastava sapere che Marcella avea pianto e che suo figlio aveva sofferto la fame.

Tutto ad un tratto, mentre quelle tre creature così diverse d'età e di condizione si perdevano nel sentimento d'un immenso *rimpianto* e d'una fervente preghiera, un galoppo precipitoso risonò nella foresta, e due cavalieri chini sugli spumanti cavalli passarono attraverso alle piante. I loro sproni tormentavano le cavalcature, i loro occhi brillavano di vita febbrile; essi andavano ebri della stessa lor corsa, senza nulla intendere, nulla scorgere.

Un grido d'angoscia si fece udire, poscia una *bestemmia*.

Enrico urtato dal cavallo di Tristano era caduto per terra e Jago s'era lanciato ad afferrare per la briglia il cavallo.

— Indietro, mascalzone! gridò il conte Tristano.

Enrico s'era rialzato; per fortuna non avea riportato ferite.

Berta afferrò Tristano per le falde del suo abito da caccia:

— Va, diss'ella, va, maledetto! il tuo cavallo ha gli zoccoli insanguinati... Ritorna nel castello di Brézal, e cerca di dormire, se però i fantasmi non lo infestano!.... Le tombe parlano spesso e rivelano i segreti della morte....

— Indietro! gridò Tristano, indietro, vecchia pazza!

— Oh, pagheresti una bella somma per essere sbarazzato della mendicante che sputa sulla tua limosina e ti lancia la sua maledizione! Tu non puoi farla arrestare come una ladra, e il rettore di Saint'Helen sa bene ch'ella non è una strega.

Se tu l'osassi, la frusteresti come un cane da caccia, ma tu hai paura, conte di Brézal, tu hai paura.

Il frustino di Tristano colpì le mani raggrinzite della vecchia, che mandò un grido di dolore.

Ma il suono delle trombe, il furioso rumore della caccia soffocarono le cupe minaccie di Berta.

Quanto a Jago, addossato alla gran quercia, tenendo Enrico tra le braccia, pareva mostrare il bel bambino come una promessa ed una minaccia.

— Marcella, pensava *Jago*, ho fatto bene? trovate il vostro angelo abbastanza bello, abbastanza puro, abbastanza degno d'affetto? E voi, lupi di Brézal, state pur certi che se Dio lo tiene in vita, chiamerà il castigo sulla fronte di coloro che scavarono la tomba della madre di lui.

Cadeva la notte, i cacciatori erano scomparsi; Enrico gettò le sue braccia al collo di Jago e posò la fronte sulle spalle di lui. Berta ricusò di cenare alle *Fucine di Sant'Eligio*, e il Raffinatore riprese solo, col *Bambino azzurro* la via del calvario sulla cui gradinata lo attendeva Bernardo il cieco.

Rustand scalpitava ed abbassava la testa, nitriva e parea volesse indagare per la campagna coi suoi occhi vivissimi.

— Eccomi, amico Bernardo, disse Jago; son d'avviso che il partito più sicuro si è di condurvi a casa ove Mattea vi darà un letto.

— Bene! disse il cieco, l'offerta mi piace; e mentre tu ti occuperai del cavallo, io canterò al *Bambino azzurro* la più bella canzone del paese.

— Oh ditela, ditela! caro povero, sclamò Enrico.

Con voce gemebonda Bernardo cominciò la ballata della *Signora di Brézal*. Enrico l'ascoltava attentamente, colle mani incrociate sulle ginocchia e gli occhi pieni di lagrime.

— Voglio saperla anch'io, gli disse, voi me l'insegnerete, caro povero. I monaci dell'abbazia sono così buoni, essi vi lascieranno entrare. D'altra parte Jago viene quando vuole, ei vi condurrà seco. Voglio imparare questa bella storia.

— Su via! disse il Raffinatore; io vi aiuterò, papà Bernardo, voi salirete sulla bestia e terrete Enrico fra le braccia. Io vi accompagnerò a piedi, tenendo Rustand per la briglia, il cane chiuderà il corteo.

Un minuto dopo, Rustand trottava, mentre il cieco ricominciava la ballata della *Signora di Brézal*.

Dopo una mezz'ora, Jago batteva alla porta dell'abbazia.

Fratello Antonio trovavasi nel cortile, e Jago gli consegnò Enrico dopo averlo coperto di baci.

— Dimmi, domandò il monaco al fanciullo, hai veduto di belle cose durante questa passeggiata?

— Sì, rispose Enrico, prima di tutto il villaggio fondato dalla santa.... poi un gran castello triste, poi la foresta bianca e i cacciatori maledetti.... ah, che brutti uomini! i cavalli del conte Tristano mi cacciarono a terra.

— Te! esclamò il monaco stringendosi convulsivamente al petto il fanciullo.

— Jago era meco, aggiunse gravemente Enrico, e poi, voi lo sapete, io sono consacrato a Nostra Donna di Nazareth.

Fratello Antonio pregò quasi tutta la notte di quello stesso giorno e ripetè in mezzo a strazianti singhiozzi:

— Abbiate pietà dei miei fratelli, Signore! abbiate pietà dei miei fratelli!

(Continua).

capello ad un inglese, ad un francese, le flotte di quelle nazioni accorrono, si sbarcano soldati e se non si è più in tempo per impedire la violenza, non si tarda un momento a punirla. Ma se si menano schiavi, se si offendono, se si ammazzano degli italiani — lo sa Beilul — se si fanno morire di stenti, oh! allora è un altro paio di maniche: tutto al più si protesta con tutta comodità. I barbari impareranno presto che sugli italiani possono sfogare impunemente il loro maltalento, essendo ministro degli affari esteri l'on. Pasquale Stanislao Mancini. Oh, perchè non gli si decreta la corona civica?!

La nomina del Cardinale Alimonda

Il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese* le manda i seguenti ragguagli circa la nomina del card. Alimonda ad Arcivescovo di Torino.

Noi, non occorre dirlo, li riferiamo con ogni riserva.

Roma, 17, (ore 9.30 ant.).

Eccovi in modo esatto come andò la nomina del cardinale Alimonda ad arcivescovo di Torino.

Morto l'arcivescovo Gastaldi, re Umberto chiamò il canonico Anzino, cappellano della Real Casa, e lo pregò di occuparsi della scelta del successore.

La Congregazione dei vescovi e regolari per parte sua procedeva allo stesso ufficio per incarico del Papa.

Le istruzioni per ambe le parti erano di scegliere una persona conciliante, degna di occupare un posto importante e delicato allo stesso tempo per il continuo contatto colle persone della Famiglia Reale.

Si pensò dapprima al vescovo di Ivrea, monsignor Riccardi, ed agli arcivescovi di Genova, monsignor Magnasco, e di Cagliari, monsignor Berchialla; si pensò pure all'arcivescovo di Milano, ma se ne abbandonò subito l'idea, sia perchè la diocesi di Milano è più illustre di quella di Torino, sia per riguardo alla grave età di monsignor di Calabiana, che è appunto il capo di quella diocesi.

Mentre duravano queste ricerche il Papa spontaneamente chiamò il cardinale Alimonda e gli offrì l'arcivescovato di Torino. Il cardinale Alimonda accettò dimostrandosi riconoscente.

Monsignor Jacobini, segretario di Stato, telegrafò subito la notizia a monsignor Testore, già uditore di nunziatura a Torino prima del 1859 e rimastovi poi sempre in qualità semi-diplomatica.

Intanto il cardinale vicario Lavalletta chiamò il canonico Anzino per consultarlo circa la scelta fatta.

Questi disse che la scelta gli sembrava ottima e che sarebbe riuscita gratissima al Re e specialmente alla Regina, che nutriva molta stima e deferenza per il cardinale Alimonda.

Dopo ciò il canonico Anzino si recò al Quirinale.

Il Re e la Regina aggradirono tosto la scelta ed incaricarono il prelato di ringraziarne il Papa.

Si telegrafò quindi a Torino al cappellano di Corte ed a quelli del principe Amedeo, del Principe di Carignano, del principe Tommaso e della Duchessa di Genova.

Tutti risposero accettando.

Il canonico Anzino riferì tosto le risposte al Vaticano.

Si credeva di poter fare la proclamazione del nuovo arcivescovo per la fine di luglio, ma in causa di ritardo nella spedizione di documenti ai nuovi vescovi del Portogallo si dovette rinviare il Concistoro, e non si terrà probabilmente che in settembre.

Intanto il cardinale Alimonda trovasi ai bagni di Castellamare, ove gli pervengono ogni giorno telegrammi ed indirizzi di congratulazione del clero, di corpi morali e di privati istituti del Piemonte.

Nubi sul Danubio

E' noto l'incidente diplomatico provocato fra il governo di Bucarest e quello di Vienna, da una frase del senatore rumeno Gradisteano, il quale in un discorso avea detto che la Transilvania e la Bukovina erano terre rumene. Il governo rumeno fece pubblica una nota ufficiosa per smentire le espressioni del senatore Gradisteano che aveano suscitato molte proteste in Austria. Ma il governo austriaco non ne fu pago, volle una nota diplomatica di scusa e l'ebbe. I nostri lettori già lo conoscono.

Dopo questa seconda nota, l'incidente pareva chiuso. Ma così non è.

A Bucarest circola una carta della Nuova Rumania, in cui sono compresi oltre alla Transilvania, il Banato, la Bukovina e anche una striscia della Gallizia austriaca, che figurano nella carta sotto il nome di « Posutia. » Questa agitazione antiaustriaca, in Rumenia, dà seriamente da pensare.

Una singolare circostanza è questa, che l'agitazione coincide colle voci corse di un riavvicinamento tra la Russia e la Rumania.

Come andrà a finire questo conflitto? Per ora si può affermare che il governo rumeno sarà costretto a fare nuove scuse e proteste, perchè non sembra probabile che la Russia voglia, oggi, mettersi apertamente in campo contro l'Austria, accordando il suo appoggio alla Rumenia.

AL VATICANO

Leggiamo nell' *Osservatore Romano:*

Questa mattina sul mezzogiorno la Santità di Nostro Signore Leone XIII degnavasi ricevere in particolare udienza S. E. il signor de Schlözer, Inviato Straordinario e ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso la Santa Sede, il quale parte temporaneamente da Roma.

Dopo la visita al S. Padre, la medesima E. S. recavasi a prender congedo da Sua Em.za il signor Cardinal Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

ITALIA

Palermo — Una importante scoperta è stata fatta dalla Questura, una fabbrica cioè di monete false.

Mercè intelligente appostamento, l'ufficiale signor Rocco giunse a sorprendere i falsi monetari.

Furono arrestati un certo Ulivieri e una certa Bolognesi. Il padrone della casa, Minucci Salvatore, riuscì a fuggire gettandosi da una finestra alta cinque metri da terra.

Nella perquisizione si rinvennero molte carte-monete false da dieci e da due lire e monete d'argento da cinque e da due.

Roma — In settembre si chiuderà l'officina di carte-valori di Roma. Appena finita la fabbricazione dei biglietti dello Stato da dieci lire il personale verrà licenziato corrispondendo agli operai cinquanta giornate di paga.

Genova — Il *Mare* di Genova, scrive a proposito dei dispacci dei giornali austriaci che annunziavano la scomparsa di Donato Ragosa, che il Ragosa non è scomparso da Genova per ignota destinazione ma è partito di pien meriggio, dopo aver conseguito il diploma all'Università, per recarsi alla sua farmacia in Toscanella.

Rimini — L' *Italia* di Rimini ci rende conto di alcuni disordini successi domenica scorsa a Sant'Arcangelo di Romagna nell'occasione della inaugurazione di una lapide al generale Garibaldi.

Erano presenti il sindaco, il deputato conte Ferrari, ed altre associazioni. Non intervennero i deputati Aventi, Fortis e Saladini.

Appena scoperta la pietra ci furon grida non già di *Viva Garibaldi!* ma sì invece di *Viva Cipriani! Viva la Rivoluzione sociale!* Il sindaco ordinò ai carabinieri di avanzarsi. Poi volle parlare redarguendo fieramente i tumultuanti.

— Ci rivedremo alle barricate! gridò una voce.

— Tacete imbecille! rispose il sindaco.

Un carabiniere trasse la daga: confusione, fuga generale, svenimenti di donne...

Rimessa la calma, l'onorevole Ferrari cercò richiamare tutti alla concordia. Ma lo interruppero nuove grida e nuovi tumulti. Fu fatto un arresto. Alcuni dei tumultuanti, fuggendo, lasciarono sul luogo alcune armi.

Quando Dio volle, tutti si calmarono, e la festa finì senz'altri incidenti. Ma il sindaco di Sant'Arcangelo e il deputato Ferrari faranno bene un'altra volta a pensarci meglio prima di esporre l'autorità cittadina e la parlamentare a scene così deplorevolmente ed indegnamente anarchiche.

ESTERO

Russia

Scrivono da Pietroburgo:

Sempre per provare che non sono morti, i nichilisti danno nuovamente segni di vita. Il Comitato esecutivo, sotto il titolo di *Partito preparatore del lavoro,* ha dato fuori un nuovo piano di guerra diviso in sei paragrafi. Questi paragrafi sono intitolati:

1. Organizzazione centrale;
2. Organizzazione speciale locale;
3. Lavoratori di città;
4. L'esercito;
5. Gli intelligenti ed i giovani;
6. L'Europa.

Scopo di questa nuova organizzazione sarebbe: creazione d'un Comitato incaricato di promuovere la rivoluzione aperta in Russia; creazione di Comitati locali per dirigere il movimento rivoluzionario nelle singole città; assicurarsi l'appoggio delle masse operaie, militari e studentesche per un movimento rivoluzionario.

Non potrei assicurarvi se questo nuovo scritto sia fatto collo scopo d'intimorire il Governo, o proprio racchiuda il nuovo programma rivoluzionario. In ogni caso è atto a dimostrare che, per quanto pacifiche alla superficie, le cose di Russia non vadano bene. Può darsi che l'attuale stato di cose duri un tempo relativamente lungo, ma è anche facile si abbia a riaprire presto l'era rivoluzionaria.

— Davanti al Tribunale militare di Pietroburgo si giudicheranno presto il consigliere segreto Rossitzki, il maggior generale Iwaschenko ed altri cinque loro complici, accusati di truffe a danno dell'erario come intendenti d'armata durante l'ultima guerra russo-turca.

Gli atti processuali formano venti volumi di 2700 pagine ciascuno. Totale pagine 54,000! I testimoni sono un cento cinquanta.

Questo scandaloso processo, se sarà fatto secondo giustizia, scoprirà molte altre truffe e condurrà molti altri, che passeggiano in vettura per Pietroburgo, sullo stesso banco ora occupato da Rossitzki, Iwaschenko e soci.

— Sugl'impiegati delle ferrovie russe, non russi di nazionalità, pende nuovamente la spada di Damocle del licenziamento.

Secondo quel che si dice il ministro delle comunicazioni avrebbe deciso il licenziamento degli alti impiegati *stranieri* pel 1. gennaio prossimo; gli impiegati secondari sarebbero licenziati per il giugno del prossimo 1884.

Questa misura è diretta contro i tedeschi che occupano moltissime cariche nelle ferrovie.

— Il ministro dell'interno, Tolstoi, si oppone alla domanda del partito russo fanatico d'instituire un ufficio in lingua russa in quei paesi dove le popolazioni parlano la lingua russa.

Il ministro fa osservare che questa misura riuscirebbe pregiudizievole agli scismatici-ortodossi, poichè i popi sono moralmente decaduti; essi mancano di eloquenza e di prestigio. Se i preti cattolici, i quali possiedono le virtù sacerdotali, pregassero in lingua russa, i popi perderebbero gli ultimi resti della loro autorità e cederebbero così il campo alla vittoriosa propaganda dei cattolici.

Francia

Si legge nella *Decentralisation* di Lione del 15:

Una immensa bandiera bianca, ornata da quattro gigli d'oro, dalle armi di Francia e dalla scritta *Viva il Re* è stata inalberata questa notte a Lione, sul ponte del collegio. Era sospesa ad un filo telegrafico al disopra del Rodano.

Stamane due guardie avendo scorto lo emblema sedizioso fecero immediatamente il loro rapporto alla prefettura, che ordinò di farlo scomparire sul momento.

La cosa era più facile a comandarsi che ad eseguirsi; ci sono volute tre ore di lavoro per riuscire a togliere la bandiera bianca.

Più di tremila persone hanno assistito a questa operazione. Quando l'emblema reale fu portato via, parecchi degli astanti volevano strapparlo agli agenti di polizia. Le guardie vi si opposero e ne nacque una forte colluttazione: la bandiera bianca fu lacerata in parecchi pezzi, che i presenti portarono via con sè.

Austria-Ungheria

La Curia arcivescovile di Vienna ha pubblicato il seguente manifesto:

« Dopo seguito il felice parto di S. A. I e R. la serenissima principessa ereditaria arciduchessa Stefania, che è atteso nella seconda metà di agosto, e dopo l'annunzio di questo fausto avvenimento per mezzo delle artiglierie, il principe arcivescovo di Vienna celebrerà, nella chiesa metropolitana di S. Stefano, un solenne *Tedeum*, cioè se le salve di artiglieria avranno luogo fra le ore 9 ant. e le 3 pom., lo stesso giorno alle ore 6 pom., in caso diverso però, alle ore 11 ant. del giorno stesso, e rispettivamente del giorno seguente. Questa solennità ecclesiastica patriottica con la quale vogliamo dare grata espressione alla nostra sincera gratitudine verso Iddio, ed al nostro inalterabile affetto verso l'Augusta Casa Imperiale, viene con ciò portata a pubblica conoscenza. Riguardo ai posti verrà osservato il solito ordine per le feste imperiali.

Germania

Telegrafano da Berlino al *Moniteur de Rome*:

Corrono voci le più contraddittorie circa la nomina di Mons. Kopp, vescovo di Fulda ad arcivescovo di Colonia.

Il giornale cattolico di Fulda ha smentito questa notizia. In ogni modo essa è prematura.

Inoltre non bisogna prestar fede alla notizia di un *memorandum* che i vescovi prussiani indirizzerebbero ai cattolici delle loro diocesi sulla nuova legge ecclesiastica.

— La *Corrispondenza politica* respinge le accuse che furono rivolte contro il Vaticano, al quale si è rimproverato di mancare di conciliazione. Essa assicura che il governo prussiano è animato da altro spirito che la *Gazzetta della Germania del Nord*. Se la Prussia non risponde all'ultima nota del cardinal Jacobini, il Vaticano si dorrebbe di tale condotta ma non potrebbe cambiare la situazione.

DIARIO SACRO

Venerdì 20 luglio

s. Girolamo Miani

(L. P. o. 4.20 m.)

Effemeridi storiche del Friuli

20 luglio 1387 — Gli Udinesi ordinano la demolizione del castello di Fratta.

Cose di Casa e Varietà

Una mosca nell'orecchio. Ieri ad un fanciulletto di via Grazzano, certo Alberico Piccini, penetrò nell'orecchio una mosca. Il fanciulletto divenne improvvisamente come pazzo a cagione dei dolori acutissimi che provava alla testa. Condotto all'ospitale, il dott. Franzolini estrasse dall'orecchio del fanciulletto l'insetto ancor vivo.

Furto. La scorsa notte in Via Viola da una stanza a pianoterra venne rubata biancheria a danno di Paolini Giacomo e ad opera d'ignoti.

Telegrafi e telefoni. Assicurasi che il ministro Genala in occasione dei nuovi regolamenti pei fili telegrafici, intenda introdurre notevoli riduzioni nei telegrammi per la stampa, estendere il servizio telegrafico a moltissimi Comuni che ne sono tuttora mancanti, e adottare il servizio telefonico governativo fra piccoli Comuni contigui, come usasi in Germania.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute del giorno 16 luglio 1883.

Sulla domanda presentata dal r. Commissario distrettuale di Cividale per l'indennizzo annuale per l'alloggio e mobilia, la Deputazione, nella considerazione che il titolare suddetto ha numerosa famiglia, ed abbisogna quindi di una abitazione più grande di quella occupata dai suoi predecessori, stabilì di accordargli un aumento di annue lire 100 portando l'indennizzo dalle lire 650 alle lire 750.

La Deputazione autorizzò a favore dei Corpi Morali sottoindicati i pagamenti che seguono cioè:

— di lire 4985.22 al Consiglio d'Amministrazione del Manicomio Centrale di S. Servolo in Venezia quale anticipazione per dozzine di mentecatti poveri nei mesi di luglio, agosto e settembre 1883, salvo regolarizzazione in fine d'anno;

— al Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine di L. 2062.50 costituenti l'interesse da 1 gennaio a 30 giugno 1883 sul mutuo di lire 75,000 concesso a questa Provincia,

Furono inoltre trattati altri n. 40 affari; dei quali 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; 25 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere Pie; ed uno riguardante la Lista elettorale amministrativa del Comune di Grimacco; totale n. 44.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Avviso d'asta. Alle ore 10 antim. del 2 agosto 1883 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale, di Udine sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1 incanto per l'appalto della fornitura di 800 quintali di legna occorrenti al riscaldamento degli Uffici, delle scuole e stabilimenti Comunali ed eventualmente, se richiesta, di altri 240 quintali di legna pelle scuole rurali.

Prezzo a base d'asta per ogni quintale L. 2.30.

Importo della cauzione pel contratto lire 700.

Deposito a garanzia dell'offerta L. 200.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 60.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione della fornitura. Il pagamento delle legna somministrate sarà fatto entro la prima quindicina di gennaio 1884.

Le legna dovranno essere consegnate entro il giorno 15 ottobre 1883.

Orologio ornitologico. — Dal canto degli uccelli si possono sapere le ore:

Dopo il rosignuolo che canta presso che tutta la notte, vi è il fringuello, ch'è più mattinale di tutti gli uccelli, che dà il segnale della prossima aurora; egli canta dall'una alle due ore del mattino.

Dopo di lui, dalle due alle tre, la capinera dalla testa nera si risveglia e fa sentire il suo canto, dalle tre alle quattro, la *quaglia*, amica dei disgraziati debitori, si desta e sembra col suo cantare gridare ad essi: « Paga i tuoi debiti, paga i tuoi debiti! »

Poscia per un'ora la capinera col ventre rosso fa intendere il suo strillo melodioso, che è susseguito dal canto del gallo. Il merlo nero dalle quattro alle cinque zuffola allegramente. Dalle 5 alle 6 il pulleggio si fa esso pure sentire. La cingallegra dalla testa nera canta dalle 6 alle sei e mezza; dalle 6 alle 7 e mezza i canerini gorgheggiano deliziosamente quasi che salutassero gli operai e gli agricoltori che se ne vanno al lavoro o che lavorano. Non è bello quest'orologio mattutino?

Gli uccelli presaghi del cholera. Un giornale speciale di Francoforte sul Meno, il *Giardino zoologico*, ci dà degli interessanti particolari sopra un soggetto di cui certamente non si è mai fatto caso siccome merita.

Si tratta delle osservazioni fatte sopra gli uccelli durante le epidemie di cholera.

A Pietroburgo ed a Riga nel 1848, nella Prussia occidentale 1849, nell'Annover nel 1850, si osservò che al primo apparire del cholera i passeri e le rondinelle abbandonarono la città colpita dal flagello, e non ritornarono se non quando l'epidemia era in avanzata diminuzione o del tutto scomparsa.

In Gallizia il 26 settembre 1872, i passeri se ne fuggivano dalla città di Przemysl alcuni giorni prima del cholera e non rientrarono che il 30 novembre, cioè quando non avevasi più a deplorare casi di morte.

Così a Norimberga, finchè l'epidemia vi regnasse.

Lo stesso fenomeno fu osservato a Monaco, dove il ritorno degli uccelli fu salutato, come facilmente si può comprendere, dalla popolazione con segni di viva gioia.

Questo ritorno fu in coincidenza col cessare dell'epidemia.

Si direbbe che un agente cholerico sparso per l'aria eciti questi volatili a fuggire il più lontano possibile.

IL CHOLERA

Alessandria 18 — Ieri a Mausurah 45 morti, a Samannud 22, a Cairo 12, a Scobar 11; dal 14 corr. ad oggi a Menzalh vi furono 42 morti.

Brindisi 18 — Preparasi sul forte a mare un ufficio di disinfezione per la valigia delle Indie. I viaggiatori e le merci continueranno andare a Poveglia.

Stante le rigorose precauzioni e le vigilanti cure dell'autorità la popolazione va calmandosi.

Cairo 18 — Ieri 61 morti di colèra, di cui 50 nel sobborgo di Boulak.

Le cifre sul colèra in Egitto sono probabilmente esatte, avendo l'autorità preso misure perchè gli arabi facciano dichiarazioni precise. Il governo accettò l'offerta dell'Inghilterra di spedire 12 medici.

Sofia 18 — Un cordone sanitario fu stabilito su tutta la frontiera.

Londra 18 — Domani verranno pubblicati gli altri regolamenti per i porti inglesi contro il colèra.

Marsiglia 18 — Il giornale la *Vigie Algerienne* assicura che il colèra è scoppiato a Palma nelle isole Baleari e che gli abitanti di Majorca fuggono sul continente. (1)

Trieste 18 — Le notizie dell'Egitto sono pessime. In seguito ai progressi del morbo, che ha guadagnato la capitale, la commissione sanitaria s'è dichiarata impotente e irresponsabile. I cordoni militari, riconosciuti inefficaci e nocevoli alla salute delle truppe, vennero tolti in gran parte. Tutto l'Egitto è ormai in balia del colèra.

La commissione sanitaria sospenderà pur i bollettini, giacchè oramai nessuno può verificare i casi e controllare la mortalità.

Le condizioni sanitarie lungo il Canale continuano ad essere buone. L'Epidemia risale il Nilo verso l'interno, come se fuggisse dal mare. Anche lo stato sanitario di Alessandria è soddisfacente.

Al Cairo regna la massima confusione. Si vorrebbe bruciare i villaggi vicini infetti, cioè Wagsa, Gizeh e Turah. Gli abitanti fuggono colla ferrovia ai bagni di Hellan.

Il sobborgo di Bulak invaso venne tagliato fuori con un cordone di 1500 uomini.

A Mansurah, Menzaleh, e Samannud la epidemia è in recrudescenza. Il cordone è rotto completamente.

(1) Le isole Baleari (Spagna) sono situate nel bacino occidentale del Mediterraneo a circa 175 chilometri dalla costa di Spagna. Il gruppo consta di 5 isole: Majorca, Minorca, Iriza, Formentera e Cabrera. Palma in Majorca con 41,000 abitanti n'è la capitale.

MISURE SANITARIE

A tutti i comandanti delle capitanerie di porto sono stati impartiti ordini precisi per la sorveglianza dello imbarco e sbarco dei passeggieri sedi postali, le banchine devono essere regolarmente illuminate di notte come pure le scale dei bastimenti ove salgono i passeggieri debbono essere provvedute di regolare illuminazione.

Anche ai signori comandanti ed ufficiali responsali delle regie navi nonchè a tutte le autorità e persone dipendenti dal comando del primo dipartimento marittimo si è ricordato che secondo le leggi sanitarie in vigore, è rigorosamente vietato comunicare, sia pure dall'esterno colle navi che arrivano, tanto da guerra che mercantili, prima che siano ammesse a libera pratica.

TELEGRAMMI

Frohsdorf 17 — Si tenne un lungo consulto stamane fra i dottori Vulpian, Drasche e Meyer. Il bollettino constata che il miglioramento dei giorni scorsi continua. I medici conservano ancora il silenzio sul carattere della malattia, assicurasi che Vulpian si è convinto dell'inesistenza del cancro ma soltanto d'un'infiammazione interna che produsse ispessimento del tessuto dello stomaco. Evvi sempre pericolo causa la difficoltà di nutrire il malato. Vulpian doveva partire stassera, acconsentì di restare fino a domani.

Londra 17 — Fitzmaurice dichiarò alla Camera dei Comuni e Granville a quella dei Lordi, che non ricevettero alcuna informazione sull'incidente di Tamatava. Gli ultimi rapporti ufficiali del 14 giugno constatano fin d'allora che l'attitudine dell'ammiraglio e del console francese verso il console inglese era conciliante e cortese.

Alla Camera dei Lordi Granville dichiara inoltre che tenuto conto della situazione da Lesseps non potevasi ottenere condizioni migliori; quand'anche fossimo conquistatori in Egitto, saremmo obbligati legalmente e moralmente a riconoscere la posizione degli azionisti della Società del Canale se, come afferma, Lesseps ha diritto esclusivo a qualsiasi costruzione di canali attraverso l'istmo. Il Governo agì in seguito al consiglio dei giureconsulti della Corona, ma nulla disse che implichi o ammetta l'asserzione di Lesseps sul suo diritto esclusivo.

Alessandria 18 — La Commissione sanitaria respinse la proposta ritenuta inefficace, di isolare la città. I morti di cholera a Damietta sono 18.

Frohsdorf 18 — Chambord passò una notte tranquilla, domandò di vedere l'exduca di Parma conte di Bardi.

Madrid 18 — Una compagnia francese propone un *tunnel* sotto marino fra Gibilterra ed il Marocco. Il ministero vi è favorevole.

Berna 18 — L'altra notte si sfasciò un orifizio sul *tunnel* Schnitten fra Berna e Friburgo ostruendo la ferrovia per modo che i treni non possono più passare.

I viaggiatori sono costretti di valicare il colle a piedi.

Le comunicazioni rimarranno interrotte per parecchi giorni.

Non si ha da deplorare veruna vittima.

Napoli 18 — Stassera sbarcherassi solennemente la salma di Gessi che partirà per Ravenna.

Ravenna 18 — La salma di Gessi arriverà venerdì. Il municipio prepara solenni onoranze funebri. Sono giunti la moglie ed il figlio di Gessi da Trieste.

Roubaix 17 — Un nuovo tentativo di disordini venne fatto lunedì sera. Cinque arresti.

Roubaix 18 — Gli anarchici saccheggiarono alcune botteghe e ferirono parecchie persone.

Parigi 18 — Dicesi che Desmichels ovvero Casimiro Perier andrà all'ambasciata di Vienna.

Aix les Bains 18 — E' giunto il ministro Ferrero con la famiglia.

Vienna 18 — L'imperatore ha terminato il viaggio fra le ovazioni entusiastiche della popolazione; è tornato iersera a Ischl.

Costantinopoli 18 — Il riscatto di Corpi fu di 1100 lire.

Shanghai 18 — Li Hung Chang è arrivato a Tientsin; fu rinominato governatore della provincia del Tchili. Dicesi che Louminchuan sia stato nominato comandante dell'esercito del sud.

Furonvi disordini a Shanghai in causa dell'attitudine della plebaglia in occasione della festa del 14 luglio. La folla ha assalito a sassate i marinai francesi. La polizia la disperse.

Londra 18 — Redmond, parnellista, fu eletto a Wexford.

Firenze 18 — Oggi il Consiglio superiore della Banca nazionale ha fissato il dividendo sulle azioni in lire quarantacinque.

Parigi 18 — Il Senato approvò il progetto del Governo che crea l'artiglieria di fortezza.

E' probabile che Billot surrogherà Jaurès a Pietroburgo.

NOTIZIE DI BORSA

19 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1|2 a L. 2,11,— — Banconote austr. da L. 2,10,1|2 a L. 2,11,— — Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1883 L. 90,10 a L. 90.15 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 87,93 a L. 87,98.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27	ant.	acce
TRIESTE	ore 1.05	pom.	om.
	ore 8.08	pom.	id.
	ore 1.11	ant.	misto
	ore 7.37	ant.	*diretto*
da	ore 9.54	ant.	om.
VENEZIA	ore 5.52	pom.	accel.
	ore 8.28	pom.	om.
	ore 2.30	ant.	misto
	ore 4.56	ant.	om.
	ore 9.08	ant.	id.
da	ore 4.20	pom.	id.
PONTEBBA	ore 7.44	pom.	id.
	ore 8 20	pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore 7.54	ant.	om.
TRIESTE	ore 6.04	pom.	accel.
	ore 8.47	pom.	om.
	ore 2.50	ant.	misto
	ore 5.10	ant.	om.
per	ore 9.54	ant.	accel.
VENEZIA	ore 4.46	pom.	om.
	ore 8.28	pom.	*diretto*
	ore 1.43	ant.	misto
	ore 6.—	ant.	om.
per	ore 7.48	ant.	*diretto*
PONTEBBA	ore 10.35	ant.	om.
	ore 6.25	pom.	id.
	ore 9.05	pom.	id.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

TUTTI I LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Tip. Patronato 1883 - Udine

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz.* Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano,* a centesimi 40 l'una.

ALLE FAMIGLIE

POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1 — con etichetta gialla 1,50 munita della firma autografica dell'inventore e dò modo di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponce, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso,* ribelle ad ogni cura, e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico,* e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Corniglian*o, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini,* Via Vescovado, N. 969. D'aver vinto una *cronica pso-oftalmia erpetica,* e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite,* d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie, netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemie, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereggi, per contusioni e per ferite o mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano,* via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia, valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si voglion far credere superiori a tutti.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto con morsetto in *ferro* L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive. *Cura delle malattie dell'apparecchio digerente — Guarigione* della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3, — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna

Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.